

Bissuola, addio strisce blu

Niente posti a pagamento anche a Carpenedo. Dei 2.240 previsti ne verranno creati solo 524

PARK
La Municipalità salva tutta la Bissuola dalla sosta a pagamento



Maurizio Dianese

MESTRE

Da 2 mila 240 a zero. O quasi. In una sola riunione. Ieri la Municipalità di Mestre nell'incontro con l'assessore alla Mobilità, Ugo Bergamo, ha ottenuto l'azzeramento delle strisce blu previste sia a Carpenedo che alla Bissuola. Nemmeno un posto. Restano invece i posti a pagamento, ma pochissimi, nella zona di viale San Marco-Viale Vespucci-via Forte Marghera. Ecco il dettaglio delle nuove strisce blu, in vigore dal 1. gennaio 2012. In viale San Marco: 51; nella controstrada di via Forte Marghera, a ridosso del quartiere Aretusa: 13; in via Forte Marghera: 56 + 37 (tratto via Molmenti - via Romanin); in viale Vespucci: 65. A Carpenedo resta il parcheggio di via Santa Maria dei Battuti: 302. Messi tutti insieme si arriva a 524 posti. Ma sono escluse tutte le zone residenziali, in buona sostanza. E figuriamoci chi andrà a parcheggiare in viale Vespucci o in via Forte Marghera.

Si salva dunque e alla grande la Bissuola che da sola aveva circa 1.800 posti a pagamento in previsione. Tutta la zona attorno al parco Albanese, ad esempio, doveva diventare a pagamento.

E c'erano certe strade lunghe qualche decina di metri che venivano riempite di posti auto con il ticket obbligatorio. In via Po c'erano 57 stalli a pagamento. Cancellati. In via Motta 17. Cancellati. In via Metauro 34. Cancellati. In via Servi di Maria 38. Cancellati. In via Tevere 155. Cancellati. In via Virgilio 59. Cancellati. Ma non si salva solo la Bissuola. Anche Carpenedo vince su tutto il fronte. Erano previsti 330 posti. Resta solo il parcheggio di via Santa Maria dei Battuti, in sostanza.

Insomma ha pagato e alla grande lo scontro tra Municipalità di Mestre e assessore alla Mobilità Ugo Bergamo il quale, peraltro, aveva detto già a luglio, quando il Gazzettino aveva pubblicato in dettaglio la proposta di nuove strisce blu, che si trattava per l'appunto di una proposta. Ma da 2.240 a 524 e tutti in zone non abitate, è veramente un record. Certo, nella riunione di ieri pomeriggio la Municipalità capitanata da Massimo Venturini l'aveva messa giù dura: «Accettiamo le nuove strisce blu se tu accetti la zonizzazione in tutta la città. E cioè il parcheggio gratuito per i residenti. In caso contrario la Municipalità voterà contro il tuo provvedimento.» A quel punto Bergamo ha preferito

fare marcia indietro e ritirare tutto.

Il problema è che quei 2.240 posti previsti tra Carpenedo, viale San Marco e Bissuola erano indispensabili per raggiungere il traguardo di 2 milioni e mezzo di euro all'anno per i prossimi 4 anni che Bergamo ha messo in conto di incassare e che servono a realizzare 20 chilometri di piste ciclabili in più, a fare la manutenzione delle piste esistenti ed a creare i collegamenti tra le piste esistenti. I quattrini delle strisce blu, infatti, vengono incassati direttamente da Asm, che gestisce le strisce blu e costruisce le piste. Significa che quei soldi vengono automaticamente investiti in ciclabilità. Un meccanismo che finora ha funzionato alla perfezione, ma che ha bisogno di essere alimentato dalle entrate delle strisce blu. E adesso? Come farà Asm a mantenere il programma di costruzione delle nuove piste?

© riproduzione riservata

